

## Beni della terra e beni del cielo (Marco 10, 17-30)

Un tale - racconta Marco -, ricco, che afferma di aver sempre rispettato la legge fin dalla giovinezza, corre incontro a Gesù per chiedergli che cosa deve fare per "avere in eredità la vita eterna" (Mc 10, 17). Sembra considerare la vita eterna come uno dei tanti beni materiali che possiede, beni che possono essere comprati e venduti, anche ereditati. Non riesce a capire la proposta di Gesù che invita a cercare i beni dello spirito, lasciando tutto ciò che si possiede per seguire lui e il vangelo. Dà troppo valore alla ricchezza terrena, considerata elemento distintivo nella vita sociale, per riuscire a cambiare prospettiva, così si allontana da Gesù "scuro in volto e rattristato" (Mc 10, 22). Forse intuisce che sta lasciando qualche cosa di importante, anche se non capisce che cosa.

Il dialogo di Gesù con quel personaggio sconvolge anche gli Apostoli che si chiedono chi mai potrà essere salvato così da entrare nel Regno di Dio (Mc 10, 24. 26). Ma la salvezza - dice Gesù - dipende da Dio, al quale nulla è impossibile (Mc 10, 27).

"Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.  
Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza". (Salmo 24)

Leggiamo dai testi scelti da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 13 ottobre, XXVIII del T. O.  
in particolare da Mario Guariento

... Se tutto è ridotto a mercanteggiamento (io rispetto la legge, tu mi salvi), decade la relazione da persona a persona. E' proprio su questo punto che adesso Gesù sfida il suo interlocutore, portandolo a compiere un passaggio radicale: dalla visione del rapporto con Dio sperimentato tutto all'interno di uno schema mercantile, a una visione fondata invece su una relazione di amore. Allora certamente si cercherà di dare tutto ciò che l'amato o l'amata richiede ... "Gesù, fissatolo, lo amò" (Mc 10, 21), lo guardò dentro - dice il testo greco -. E' il punto centrale di tutto il racconto ... E' qui che il giovane viene sconvolto. Finché rimaneva all'interno della legge tutto sembrava sereno e incrollabile, eccetto quell'interrogativo (sulla vita eterna) che rimaneva celato nel fondo dell'anima rendendolo insoddisfatto ... "Una sola cosa ti manca: ciò che ti manca sono io" gli dice Gesù, "hai tutto ma ti manca l'Amore". E' la proposta per il giovane ricco, è la proposta per Israele e per ogni discepolo. Ma il giovane se ne andò rattristato. Secondo il suo giudizio Gesù gli ha chiesto troppo ... Era vissuto di amore, sì, ma per i propri beni. Tutte le sue energie interiori, anche quelle affettive, le aveva sottomesse a questi molti beni, che gli avevano assorbito tutti i pensieri e gli avevano catturato il cuore. Forse proprio l'aver constatato che si era lasciato soggiogare dalle ricchezze aveva spinto il giovane a chiedere a Gesù una via d'uscita. Eppure, nonostante Gesù lo avesse penetrato con lo sguardo e gli avesse dichiarato amore ("fissatolo, lo amò", Mc 10, 21), la corazza in cui si era lasciato rinchiudere era talmente spessa che non si era minimamente scalfita. Gesù vuole scelte e adesioni totali.

Gesù poi volge lo sguardo intorno e si rivolge ai discepoli che sono sconvolti, "sconcertati", perché tutta la tradizione ebraica aveva insistito sul nesso tra osservanza della legge e realizzazione delle promesse del Signore; si era creduto che le ricchezze dovessero essere considerate un segno della

benevolenza di Dio e della sua risposta. Adesso invece si rivelano una trappola; si capovolge tutto. Gesù non torna indietro, ma si intenerisce: "Figli, quanto è difficile entrare nel Regno di Dio!". E' difficile sfuggire alla tentazione idolatrica che rimane in agguato e ci sollecita continuamente a dimenticare il Regno di Dio per costruire soluzioni con i criteri delle persone. Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio, perché tutto è possibile a Dio ... Questa salvezza è molto libera, perché viene dall'amore. E l'amore fa miracoli, trasforma le persone dentro e fuori, trasforma la vita, la società. E' ciò che Marco ci fa constatare, facendo intervenire Pietro: "Ecco noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito" ... Pietro ha veramente lasciato tutto perché ha dato il cuore a Gesù, mettendo a sua disposizione tutto ciò che aveva. Ha utilizzato i suoi beni, le sue ricchezze, anche i suoi affetti, in modo che Gesù ne potesse fruire tranquillamente. E qui si nasconde la sapienza della vera vita cristiana: la casa è a disposizione di tutti, i doni sono a disposizione di tutti e "non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e del vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto...", e tutto questo però assieme a "persecuzioni" (Mc 10, 29-30): anche queste fanno parte del nostro essere dentro questo mondo, dentro questa storia, in attesa della vita eterna "nel tempo che verrà" (Mc 10, 30).